

# Caro noli, l'allarme delle imprese alimentari

## Logistica

**Linhart:** «In questi giorni tra Salerno e il Regno Unito rincari anche fino al 300%»

**Vera Viola**  
NAPOLI

«Cosco ad aprile fa lievitare ulteriormente i noli sulle navi in partenza da Salerno nell'ordine del 300%; Msc modifica le tratte da Napoli per la Gran Bretagna: da qualche giorno le navi infatti partono da Gioia Tauro». La denuncia è di alcuni tra i primari imprenditori meridionali del settore agroalimentare.

È d'obbligo precisare che l'aumento vertiginoso dei noli è cominciato nel 2020, subito dopo il primo lockdown, e ha riguardato tutti i porti del mondo. Ma nella primavera del 2022 si apre un caso "porti campani": in altre parole, le imprese, che per esportare hanno finora caricato la propria merce su navi attraccate ai moli di Napoli e Salerno, oggi sono

in gravissime difficoltà.

Prima a denunciare è stata **Atlante** - azienda di Bologna che opera nel settore della grande distribuzione alimentare a cui si affidano le principali catene italiane e straniere per la distribuzione in tutto il mondo. «In questi giorni sono stati adottati nuovi incrementi dei noli marittimi dal porto di Salerno verso il Regno Unito: parliamo del +300% rispetto al 2021, tratta su cui Cosco è unico operatore. Inoltre, Msc ha trasferito la partenza per l'Uk a Gioia Tauro - dice la ad di **Atlante** **Natasha Linhart** - I tempi di resa medi si allungheranno di almeno una settimana». Più precisamente, la merce viene trasportata a Gioia Tauro su una nave feeder o su treno e poi trasferita su una nave più grande. «È realistico - aggiunge - prevedere un impatto negativo sull'export di pasta e pomodoro italiani». **Atlante** opera in 15 paesi occidentali e 6 dal Far East, oltre a Sudafrica e Israele, spedisce oltre 6.000 carichi all'anno in 32 porti.

Non meno allarmati i produttori. «Siamo nel mezzo di una tempesta perfetta - dice Antonio Ferraioli, ad della La Doria, impresa di conserve vegetali che esporta nel mondo e nel Regno Unito ha uno dei suoi princi-

pali mercati - in Italia il costo della spedizione di un container da 40 piedi per gli Usa dal 2020 al 2022 è triplicato. Quello dello stesso container verso il Regno Unito è cresciuto del 70%». Ferraioli aggiunge: «Come se non bastasse, al Sud va peggio. Il cambio di rotta adottato dal primo aprile da Msc aggiunge altri disagi poiché noi esportatori subiremo un allungamento dei tempi di consegna». Dal

pomodoro alla pasta. «Registriamo aumenti fuori controllo da parte degli operatori logistici - dice Marco De Matteis, ad della omonima azienda che produce pasta "Armando" - l'export agroalimentare rischia fortemente. Parliamo di quel made in Italy di cui siamo tanto fieri». Conclude: «Stiamo valutando di ridurre le esportazioni».

A quanto pare, il terremoto è causato dalla disponibilità di poche navi (alcune non adeguate alle normative green) per una domanda di spazi in crescita. Gli imprenditori puntano l'indice. «Pochi attori gestiscono i traffici e impongono tariffe ingiustificate - aggiunge Ferraioli - Mi risulta che sia stato sollecitato un intervento dell'Antitrust europea».

Conateco, il Consorzio Napoletano Terminal Container (100% Msc) che gestisce i servizi a Napoli sminuisce. «Nuovi incrementi di tariffe? Ma se sono lievemente calate!», replica Pasquale Legora De Feo ad di Conateco. E sul trasferimento a Gioia Tauro aggiunge: «Le imprese imbarcano comunque a Napoli. È a cura di Msc il trasbordo su una nave più grande a Gioia Tauro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE TARIFFE

# 300%

### I rincari dei noli

Per **Atlante**, società di export, le tariffe dei trasporti marittimi sono aumentate vertiginosamente. Con incrementi più alti dal porto di Salerno. **Atlante** registra che dal 2021 il costo di trasporto navale di un container da 25 tonnellate Salerno-Uk è salito da 800 a 3mila euro.

